

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

Terzo trimestre 2025 con previsioni occupazionali per il primo trimestre 2026

- L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento), l'Agenzia del Lavoro e la Camera di Commercio Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura di Trento diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota congiunta è frutto della collaborazione sviluppata tra i tre istituti per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento, nonché monitorare le prospettive della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese.

Offerta di lavoro

- Nel terzo trimestre 2025 il mercato del lavoro trentino registra su base annua una sostanziale stabilità degli occupati: aumenta su base annua l'occupazione femminile (+3,2%) mentre i maschi occupati calano del 2,5%. Il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 72,5% (77,3% gli uomini, 67,6% le donne), con un calo di 0,4 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2024. Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino si posiziona su un livello superiore rispetto sia a quello della ripartizione Nord-est (70,4%) sia alla media nazionale (62,5%).
- Le persone in cerca di occupazione raggiungono le 6,5 mila unità, in aumento su base annua (+8%) coinvolgendo esclusivamente la componente femminile. Il tasso di disoccupazione (15-74 anni), pari al 2,5% (1,5% gli uomini, 3,6% le donne), rimane sostanzialmente stabile (+0,2 punti percentuali). Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si conferma inferiore rispetto sia a quello del Nord-est (3,4%) sia al valore medio registrato per l'Italia (5,6%).

Domanda di lavoro alle dipendenze

- Dal lato della domanda di lavoro, le fonti amministrative confermano la crescita rilevata nei trimestri precedenti dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti (+2,4%). L'agricoltura aumenta del 2,5%; dinamica positiva anche per le costruzioni (+3%), mentre l'industria in senso stretto rimane stabile. Il terziario conferma l'andamento positivo dei trimestri precedenti con una crescita su base annua dello *stock* di occupati alle dipendenze del 2,9%, trainata dal comparto dei pubblici esercizi (+4,7%) e dalle altre attività dei servizi (+2,8%).
- La domanda di lavoro delle imprese trentine invece rimane nel terzo trimestre 2025 sostanzialmente stabile (+0,2%): tra luglio e settembre 2025 si contano in provincia di Trento 54.333 nuovi rapporti di lavoro, 107 assunzioni in più rispetto al terzo trimestre 2024. Sul fronte delle cessazioni lavorative si registra un aumento (+2,9%), che porta a un saldo occupazionale trimestrale negativo, con le uscite che prevalgono sulle entrate, comprese le trasformazioni, per 3.046 unità. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni (Cig) da parte delle imprese industriali aumenta su base annua del 21,9%, esclusivamente per la maggiore richiesta di cassa integrazione straordinaria (Cigs); in calo invece la componente ordinaria (Cigs).

Previsioni occupazionali

- Per il primo trimestre 2026 si osserva un incremento dei fabbisogni occupazionali espressi dalle imprese trentine; queste prevedono di effettuare 14.800 nuove assunzioni: un dato in aumento (+1,4%) rispetto allo stesso periodo del 2025. Il settore dei servizi assorbe la quota maggiore dei nuovi ingressi previsti (74,5%), trainato dal comparto turismo-ristorazione e dai servizi alle imprese.
- Le figure più richieste restano quelle con profilo esecutivo e a bassa specializzazione, come esercenti della ristorazione, personale non qualificato nei servizi di pulizia e addetti alle vendite, che coprono circa il 40% delle entrate complessive previste. Per gli operai edili e i meccanici, i riparatori e i manutentori di macchine fisse/mobili si registrano le maggiori difficoltà di reperimento con picchi che superano l'80%. Il gruppo professionale degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine presenta una difficoltà di reperimento del 67,3%, mentre per il gruppo professionale dei "Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici" si raggiunge il 57,1%.